

Il ruolo della medicina veterinaria preventiva

La pandemia da Coronavirus ha portato la conoscenza del termine "One Health" anche al di fuori della cerchia degli esperti rendendo ancora più evidente quanto il concetto della salute dell'uomo sia strettamente correlato a quella degli animali, dei vegetali e dell'ambiente. Il Segretario Nazionale del SIVEMP (Sindacato Italiano Veterinari Medicina Pubblica), Aldo Grasselli, mette in luce alcuni temi che rivestono fondamentale importanza nel contesto odierno.

NEL DETTAGLIO

I veterinari pubblici partecipano a un progetto di tutela della salute umana e animale. Lo fanno attraverso un modello organizzativo italiano, che è ritenuto a livello internazionale una delle più avanzate modalità di gestione dei rischi che riguardano l'interfaccia uomo-animale-am-

biente. Questo significa che, in Italia, sono state strutturate le professionalità del veterinario del Servizio Sanitario Nazionale per affrontare tre scenari diversi: la salute e il benessere degli animali (sia animali da compagnia che animali allevati a scopo zootecnico e anche animali selvatici che, come reso evidente dall'influenza aviaria e dal Coronavirus, necessitano di una particolare attenzione); l'igiene zootecnica che riguarda la gestione degli allevamenti e soprattutto l'impiego di farmaci nella cura degli animali, e tra questi l'uso di antibiotici, con un fenomeno sempre più preoccupante e dannoso per la salute umana, la antimicrobico-resistenza, che assumono e acquisiscono nel tempo i batteri se la terapia antibiotica rivolta a umani e animali non è appropriata o non viene svolta in modo corretto. Il terzo fronte è quello della tutela degli alimenti di origine animale, che in tutte le filiere



devono essere controllati evitando, quindi, che nel processo di trasformazione entrino sostanze inquinanti, agenti patogeni come inquinanti chimici, virus, batteri, parassiti. Questo è lo scenario professionale nel quale si muovono i veterinari del Servizio Sanitario Nazionale, che si avvalgono anche di istituti zooprofilattici sperimentali dove viene svolta l'attività di monitoraggio, controllo, a livello di laboratorio, ma anche ricerche finalizzate alla migliore gestione del rischio nell'interfaccia uomo-animale-ambiente.

In merito alla crisi climatica, i fenomeni spesso trascurati ancora oggi con troppa leggerezza stanno generando degli impatti notevoli sull'agricoltura, sulla produzione di alimenti per gli animali e sulla catena in generale. Tutti fattori di rischio che i

veterinari cercano di combattere lavorando sulle filiere nazionali ma che, in gran parte, però, sono di origine extra-nazionale, perché siamo importatori di una grande quantità di materie prime alimentari animali a cominciare dalla carne bovina, ad esempio. Nei paesi extra-comunitari, inoltre, il livello dei controlli veterinari non sempre corrisponde allo standard auspicato per tutelare i consumatori e i cittadini italiani. Per quanto riguarda l'aumento della temperatura globale, c'è un fenomeno spesso trascurato: l'incremento della temperatura media favorisce in modo determinante l'aumento dell'antibiotico-resistenza. Necessario, quindi, sviluppare una capacità predittiva sui contesti ambientali e animali, prima che i fenomeni si manifestino nel campo umano. Le crisi alimentari, inasprite dalla situazione precaria in Ucraina, potrebbero alterare le normali condizioni di allevamento zootecnico creando difficoltà maggiori alle filiere e imponendo di andare a comprare sul mercato internazionale altre materie prime che non siano delle stesso tenore di qualità e sicurezza sanitaria.

Le tre aree di azione: salute degli animali, igiene zootecnica e tutela degli alimenti

GIOVANI > NECESSARIO INVESTIRE SULLE NUOVE LEVE PER RISPONDERE CON PRONTEZZA ALLE SFIDE FUTURE

Il valore della specializzazione e di una formazione mirata

In Italia, in ogni Azienda Sanitaria Territoriale, i veterinari operano su tre livelli: sanità e benessere degli animali, igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche e igiene degli alimenti di origine animale.

LA FORMAZIONE

All'interno di questi dipartimenti, è necessaria sempre di più una formazione mirata, professionisti specializzati per rispondere a sfide complesse. L'università e la programmazione elaborata dal Ministero della Salute devono dare delle risposte concrete a una domanda collettiva di salute. La prevenzione gioca un ruolo fondamentale e si dimostra un investimento estremamente vantaggioso. Secondo il Segretario Nazionale Grasselli, quest'ultima deve essere ulteriormente potenziata in termini quantitativi (c'è bisogno di giovani veterinari in quanto si sta per avvicinare alla pensione un numero sempre maggiore di professionisti, con una perdita del 30% nell'organico) e qualitativi, con professionalità e specializzazioni nuove in una serie di settori in cui è richiesta una maggiore incisività. Un esempio: ci sono problematiche sempre più rilevanti nel campo dell'allevamento delle api. Un veterinario che sappia intervenire con soluzioni innovative genera un volano positivo anche nel settore della frutticoltura, un effetto definito dagli economisti "externalità positiva" dell'investimento in sani-



Intervenire sull'allevamento delle api generando un volano positivo nel settore della frutticoltura

tà pubblica. L'esternalità negativa è rappresentata da tagli controproducenti alla prevenzione che hanno ridotto la capacità dei servizi veterinari di rispondere con nuove competenze, ai fattori di rischio, interconnessi con i sistemi produttivi e le realtà socio-economiche del Paese.

51° CONGRESSO NAZIONALE

Gli obiettivi dell'Agenda 2030 e i 60 anni del sindacato



Quest'anno, dal 18 al 20 maggio, SIVEMP (Sindacato Italiano Veterinari Medicina Pubblica) festeggerà a Roma, durante il 51esimo Congresso nazionale, i 60 anni di attività. Un traguardo importante, secondo il Segretario Nazionale Grasselli, un passaggio veramente storico se si pensa alle diverse generazioni che hanno vissuto questa esperienza e alle conquiste che il sindacato ha portato alla categoria. Un momento quindi di riflessione strategica e professionale che apre una stagione di grandi cambiamenti in vista del traguardo di Agenda 2030, della definizione del PNRR e della riorganizzazione della sanità pubblica che si sta profilando a seguito dell'impatto della pandemia.

L'obiettivo è intercettare le 17 missioni dell'Agenda 2030 che intersecano le filiere produttive, gli stili di vita, i modelli economici per evolvere verso una green economy, dentro la quale deve avere collocazione la medicina veterinaria preventiva con le capacità di dare soluzioni alle criticità che si potranno palesare, nelle sempre più strette relazioni tra uomo, animali e ambiente in un mondo globalizzato. Al 51esimo Congresso - chiamato "Agenda 2030 per la sanità pubblica veterinaria. Malattie infettive, crisi alimentari e prospettive di evoluzione" - sono stati invitati il Ministro della Salute, il Vice Direttore Della Fao, e altri esponenti autorevoli del mondo sanitario e economico.